

# ‘InsiemEnsemble’

---

**Voce delle M.d.I.-C.S. di tutto il mondo**



Gli indirizzi e-mail della redazione:

- 1) Adelina: *adefanelli@hotmail.com*
- 2) Marcela: *marcelabarros@yahoo.com.ar*
- 3) Mary: *maryzaraudz@hotmail.com*
- 4) Rosa: *rosatello96@gmail.com*
- 5) Ventura: *venura27@hotmail.com*
- 6) Elvira: *oberasil@yahoo.com.ar*

#### **INTERNET**

**sitio:** <http://www.ist-sec-mdi-cristosperanza.org>

**mail:** [iscristoesperanza@gmail.com](mailto:iscristoesperanza@gmail.com)

Carissime di tutto il mondo,

ci prepariamo come Istituto a celebrare con tutti i credenti in Gesù Cristo, la sua nascita. La ricorrenza del Natale nel corso dei secoli, non ha mutato il senso della venuta del Salvatore del mondo. La festività è circondata, anche in questo nostro tempo, da situazioni, eventi e fatti ordinari e straordinari che ci portano a leggerla in modo rinnovato, storico, ecclesiale e più che mai universale.

Gesù, il Figlio di Dio, è il Bambino di Betlemme, vissuto a Nazareth:

1. la sua umanità è vissuta nella secolarità come la nostra: letta con la storia del mondo di oggi e della storia della Chiesa, come il recente “Sinodo” sulla famiglia e gli eventi tristi che cercano di offuscarne la preziosità.
2. la sua “missione” nel mondo, come la nostra “missione”. *Siamo invitate ad essere Chiesa in uscita.* In modo particolare noi oggi siamo animate :
  - dalla spiritualità di “Cristo Speranza”, a 20 anni dalla morte di Germana;
  - dal “nuovo umanesimo”, indicato dal recente Congresso Ecclesiale Nazionale di Firenze;
  - dal volto Misericordioso di Dio da cercare e da testimoniare, con il Giubileo .

### **1. La umanità di Gesù, nella secolarità.....**

... *“Mentre si trovavano a Betlemme giunse per Maria il tempo di partorire e diede alla luce il suo figlio primogenito. Lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché per loro non c’era posto all’albergo”* (Lc 2, 6-7)

*“Quando ebbero compiuto tutto quello che riguardava la legge del Signore, ritornarono in Galilea, nella loro città di Nazareth. Intanto il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sa-*

*pienza, e la grazia di Dio era su di lui” (Lc 2, 39-40).*

Il mistero dell’incarnazione di Gesù si rivela agli occhi del mondo nella più normale umanità. Dio stesso sceglie per Gesù:

- un grembo, in cui essere custodito fino alla nascita, una Donna Maria sua madre,
- una circostanza, il viaggio di Maria e di Giuseppe per il censimento,
- una città, quella di Betlemme,
- un luogo circoscritto, una semplice e povera grotta con una mangiatoia.

Tutto è così *ordinario*, mentre l’evento della nascita di Gesù è un evento *straordinario* che solo a pochi è dato riconoscere: i Pastori e la gente semplice del luogo, i Magi re dal cuore semplice che vennero dall’Oriente per adorarlo!

Ma accanto ai semplice, altra gente: indifferente o assetata di potere come Erode, fino a progettare di voler uccidere il Bambino (Mt. 2,7-8)!

Con il *Natale* nel nostro oggi, la scena del mondo e della storia non cambia! Mentre scrivo questa mia lettera, nella normalità della vita del nostro oggi, accadono cose importanti e ordinarie, ma anche tragedie umane come la strage di Parigi, dove la violenza e il male distruggono la vita di tanti innocenti e turbano quella di tutto il mondo!

E’ qui, in questa storia che Gesù, quel Bambino di Betlemme, ri-torna a nascere e nella sua piccolezza dice al mondo la sua grandezza, il suo essere *l’Emanuele: il Dio con noi*. Egli cerca un posto tra noi, vuole essere accolto, vuole condividere la nostra vita in tutta la sua realtà, vuole soprattutto salvarci dal male, dallo scoraggiamento, dalla paura, dall’indifferenza, dall’egoismo, da tutto ciò che può distoglierci dal suo Amore.

Noi oggi siamo i suoi discepoli, quei discepoli che cercano di rendersi partecipi della sua *“missione di salvezza”*.

Siamo donne ordinarie, che hanno, come Gesù, dei genitori, una famiglia di appartenenza, un Paese di origine, una etnia, un

luogo dove abitare, un lavoro quotidiano da svolgere, una storia nostra e della gente che ci vive accanto.....Siamo in questo mondo ordinario, ma anche straordinario per la sua bellezza e a volte sconcertante, a causa dei suoi eventi tragici e sconvolgenti procurati dalla malvagità e dalla prepotenza umana. In tutto questo il *Natale* viene ancora una volta a ricordarci che *Dio è con noi* a condividere tutta la nostra vita e a indicarci la via che ci conduce all'Amore del Padre.

Siamo partecipi della storia che ci circonda e possiamo in forza della *secolarità continuare a testimoniare al mondo quel Gesù che è venuto a salvarci?*

*Noi abbiamo assunto l'impegno d'amore...a cercare insieme agli altri uomini la risposta di fondo ai nostri e loro problemi per rendere più umana la vita (GS 58). Questo impegno nel mondo e nella storia richiede un continuo approfondimento delle cose di Dio e di quelle umane (A.A. 29), serietà e competenza secondo le nostre capacità e compiti. (Cost. 62)*

Come Gesù *facciamo nostro il linguaggio, lo stile e i mezzi del nostro impegno di apostoli, vissuti nelle circostanze ordinarie del nostro ambiente: famiglia, professione, comunità civile, sociale, politica, ecclesiale, gruppo etnico (Cost. 63), sapendo che solo vivendo e lavorando cristianamente ed evangelicamente (EN 70), l' Amore del Padre salverà il mondo.*

***Il Figlio di Dio è venuto nel mondo in una famiglia (41 Sinodo relazione finale).***

E' quanto ha ricordato il Sinodo sulla famiglia nello scorso mese di ottobre.

*Nei suoi trenta anni di vita nascosta a Nazareth – periferia sociale, religiosa e culturale dell'impero(Gv 1,46) – Gesù ha visto in Maria e Giuseppe la fedeltà vissuta nell'amore. Egli ha inaugurato la sua vita pubblica con il segno di Cana, compiuto ad un banchetto di nozze (Gv 2,1-11). Ha annunciato il Vangelo del matrimonio come pienezza della rivelazione che recupera il progetto originario di Dio. Ha condiviso momenti quotidiani di*

*amicizia con la famiglia di Lazzaro e le sue sorelle (Lc 10,38) e con la famiglia di Pietro (Mt 8,14). Ha ascoltato il pianto dei genitori per i loro figli, restituendoli alla vita (Mc 5,41; Lc7,14-15) e manifestando così il vero significato della misericordia.*

Noi seguendo Gesù e alla luce del Sinodo sulla famiglia, quali “secolari”, come riscopriamo la nostra *relazione con la famiglia?*

Quali esperienze di vita vi incontriamo e condividiamo? Oltre alle gioie (nascite, celebrazione dei sacramenti, anniversari ecc., sono sempre più presenti anche nelle nostre famiglie esperienze di povertà e di sofferenza che chiedono a noi presenza e condivisione. Le famiglie “allargate ” c’interpellano come ogni altro membro della nostra famiglia? La disoccupazione presente tra i componenti più giovani come la condividiamo? La solitudine degli anziani, spesso malati, la mancanza degli affetti per i bambini e i giovani! Come ci interpella tutto questo e quale condivisione offriamo, noi oggi?

*L’invito è ad essere presenti per accompagnare la vita, salvarne il valore e la dignità in tutte le fasi. Una vera “missione” fondata sulla fede da trasmettere, una vera condivisione di vita in ogni sua esperienza che dice comunione, presenza che ri-dona speranza e fiducia, una evangelizzazione che passa attraverso i gesti e la testimonianza di vita, l’impegno e la promozione del bene di tutti, in particolare dei più fragili e dei più poveri. (93 Sinodo).*

Una “famiglia” anche quella dell’Istituto che sa di avere dei compiti per l’evangelizzazione del mondo:

- aprirsi alla “missione” di Speranza che Germana ci ha consegnato come “eredità” perché essa continui nel mondo, per il bene di tutta l’umanità;
- tenere conto delle diversità , rispettare le differenti culture e in esse evangelizzare, con responsabilità e fedeltà;
- essere solidali di fronte alle nuove povertà della famiglia umana, costruire una fraternità universale, salvaguardando i

valori umani e cristiani, anche quelli che riguardano tutto il creato.

## **2. La “missione” nel mondo.**

In questo tempo ci viene ricordato costantemente di essere “Chiesa in uscita” (*Evangelii Gaudium* 20).

*“Nella Parola di Dio appare costantemente questo dinamismo di “uscita” che Dio vuole provocare nei credenti. Abramo accettò la chiamata a partire verso una terra nuova (Gen 12,1-3). Mosè ascoltò la chiamata di Dio: “Va, io ti mando” (Es 3,10) e fece uscire il popolo verso la terra promessa (Es 3,17). A Geremia disse: “Andrai da tutti coloro a cui ti manderò” (Ger 1,7) . Oggi in questo “ andate” sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti noi siamo chiamati a questa nuova “ uscita” missionaria.*

Noi missionarie siamo in particolare invitate a far riemergere in modo nuovo il senso della nostra “missione” specifica. *Quelli che soffrono*, ovunque, ci chiamano ad “uscire” dalle nostre comodità e dalle nostre apparenti sicurezze. Portare loro Speranza è la nostra unica e ordinaria “missione”. Siamo chiamate oggi ad accorgerci delle nuove sofferenze presenti nel mondo a partire da quelli più vicini a noi nella famiglia, nel lavoro, nella parrocchia, nei luoghi di svago. Ovunque c’è bisogno di:

- recuperare il senso vero della vita, lo scopo di spenderla bene e di accrescerne il valore dalla nascita alla morte;
- ridare alle relazioni umane il senso dell’umanità che sa essere solidale, amica, coraggiosa, che si dona gratuitamente senza riserve e senza interessi personali;
- annunciare con la vita e la testimonianza il Vangelo di Gesù unico Salvatore del mondo e unica gioia per tutta l’umanità.

Papa Francesco in *EG* al n. 24 invita a:

- *prendere l’iniziativa,*
- *coinvolgersi,*



- *accompagnare,*
- *fruttificare*
- *festeggiare.*

*“La Chiesa in uscita è la comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano.*

*La Chiesa sperimenta che il Signore ha preso l’iniziativa, l’ha preceduta nell’amore (Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l’iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all’umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo”.*

Leggo in questo invito la vita e la missione di San Camillo De Lellis, che nel fratello sofferente vedeva il “volto di Cristo”. Lo accompagnava nella sua sofferenza con estrema umanità e carità e fino all’ultimo respiro lo teneva per mano per consegnarlo alla Misericordia di Dio.

Quale grandezza è l’ *accompagnare* nella nostra “missione” per i sofferenti che ogni giorno incontriamo e guardiamo in volto! *“Disporsi perciò ogni giorno ad **accompagnare** l’umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. L’evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti. Chi evangelizza sa anche **fruttificare**. La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania, ...fa in modo che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti.*

*La comunità evangelizzatrice sa anche **festeggiare**. Celebra ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell’evangelizzazione. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Litu-*

*gia, la quale è anche la celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi.*

In queste poche righe dell'EG si rispecchia anche tutto il nostro stile di vita di laici, missionarie e associati. Recuperiamo sulla costituzione e sul progetto di vita i valori che possono guidare la nostra "missione" verso chi soffre, imparare a rinnovare il nostro stile che comunque e ovunque ha bisogno di comunicare "Cristo Speranza" in modo nuovo, perché porti *frutto* e perché insieme si possa *festeggiare*.

*Festeggiare* perché ogni uomo e ogni donna possano incontrare *il volto Amico di Gesù*.

E' sforzandoci tutti per costruire oggi un nuovo *umanesimo che possiamo incontrare e far incontrare questo volto*. (Papa Francesco )

Non si può tralasciare *la formazione* perché si possa camminare su questa strada e Papa Francesco ne suggerisce i temi:

- *l'umiltà*
- *il disinteresse,*
- *le Beatitudini.*

Questo Natale, sia per tutti noi, ancora una riscoperta:

- della grandezza di Dio e del suo Amore,
- del dono del Figlio Gesù per la salvezza di tutta l'umanità,
- della bellezza della sua iniziativa nel chiamarci a prendere parte alla sua missione di salvezza per tutto il mondo.

Auguri, Buon Natale e Buon Anno 2016.

*Patrizia*

18 Novembre 2015

***EDITORIALE***

---

Ringraziamo Dio per essere state invitate dal Governo Generale a partecipare a tale importante servizio per l'Istituto come é la edizione di InsiemeEnsemble.

Come Fondazione Argentina, vogliamo salutare ciascuna di voi chiedendovi , oltre la preghiera, la collaborazione per questo servizio con articoli, riflessioni, gli inquietudine circa i diversi argomenti che certamente arricchiranno tutto l'Istituto.

Per sviluppare questo lavoro vi condividiamo che abbiamo pensato il seguente programma per stabilire l'ordine delle collaborazioni che vi chiederemo opportunamente:

- 1) Italia Sud - Veneto - Brasile - Perù - Argentina
- 2) Trento - Romana - Francia - Cameroun - Colombia
- 3) Polonia - Vietnam - Lombardia - Madagascar - Sicilia - Burkina

Chiediamo pertanto tutti i missionari delle Regioni / Fondazioni / Distretti l'invio di materiale abbastanza presto, al fine di procedere con la traduzione, impaginazione, stampa e consegna postale di InsiemeEnsemble.

La periodicità di pubblicazione, a partire dal 2016, sarà trimestrale essendo i mesi di pubblicazione Aprile, Agosto e Dicembre.

Il logo sulla copertina di questo primo numero è la Porta Santa, la cui apertura l'8 dicembre 2015, inizierà il Giubileo della Misericordia. Si tratta di una porta che si apre solo durante l'Anno Santo, mentre il resto dell'anno rimane sigillato. Il rito di apertura esprime simbolicamente il concetto che, durante il giu-

bileo, é offerto ai fedeli una "via straordinaria" verso la salvezza.

Papa Francisco centralizza l'attenzione nel Dio Misericordioso che invita tutti a ritornare a Lui: questo incontro ispira alla virtù della misericordia.

La parola di Patrizia ci parla di Natale, notando che dobbiamo leggerla di un modo rinnovato, storico, ecclesiale e, più che mai, universale, ci invita a vivere l'aspetto della umanità di Gesù nella secolarità e nella sua missione nel mondo.

Nel "Punto su ...", Angela scrive sul valore e l'importanza della preghiera di intercessione perché, mediante il Battesimo e la Cresima, noi siamo chiamate e autorizzata a condividere la missione sacerdotale nella Chiesa, intercedendo comunitariamente Insieme Germana attraverso la nostra specifica vocazione, per tutta l'umanità soprattutto nel mondo di dolore.

"La pagina di Germana" è dedicata alla Convegno Germana fatto per ricordare Germana nel 20 ° anniversario della sua "nascita" alla nuova vita in Paradiso. In esso ci sono stati tre interventi: M. Sfondrini ha sottolineato che le tracce lasciate per Germana nel cammino di vita sono un'indicazione per coloro che desiderano essere in sintonia col Vangelo; Rosabianca la caratterizza come una donna di lavoro costante, di grande fede e profetica; Padre A. Brusco ha sottolineato tre caratteristiche che hanno arricchito il carisma camilliano "tocco femminile, la speranza e missionarietà".

Rosaria e Maria condividono con noi l'esperienza del viaggio in Polonia lo scorso ottobre e Neide ci parla delle attuali sfide che si presentano nella nostra vita di secolare consacrate.

Si riprende la rubrica sulle notizie delle attività del Consiglio

Generale: in questo numero è dato di conoscere la composizione dello stesso, nonché dei vari governi, incaricate e responsabili dei diversi servizi nell'Istituto.

Francesca R., nuova incaricate generale per l'area di animazione vocazionale, ci chiede avere come unico obiettivo fare una animazione vocazionale al servizio della persona, offrendo percorsi formativi.

In occasione delle elezioni presidenziali in Argentina, condividiamo gli indicazioni della CEA, che ci esorta a garantire il consolidamento e lo sviluppo del sistema democratico in pace.

E ricordiamo le nostre sorelle che ci hanno preceduto nella Casa del Padre.

Buon Natale a tutti!

*La Redazione*



## ***IL PUNTO SU...***

---

### ***La preghiera d'intercessione***

*Pregate gli uni per gli altri  
per essere guariti (Gc 5, 16).*

Perché fare un Punto su..., prendendo come argomento di riflessione questo tipo di preghiera?

Potrei elencare vari motivi, ma in definitiva è un argomento su cui ho posto spesso la mia attenzione, sollecitata dalla Parola di Dio a riguardo dei grandi intercessori nella storia della salvezza, fino a Gesù stesso, il grande sacerdote per l'umanità davanti al Padre (cfr. Rm 8, 34; Ebr 7, 24-25; 9, 24; 1Gv 2, 1-2).

In forza del Battesimo e della Confermazione siamo chiamate e abilitate anche noi a partecipare di questa missione sacerdotale nella Chiesa, nel Corpo mistico, per il mondo intero, per il creato, per gli uomini e le donne con tutte le loro realtà. Se poi allarghiamo ancora di più l'orizzonte, richiamandoci alla comunione dei santi, che proclamiamo nel nostro Credo; e anche alla nostra vocazione particolare, che ci impegna con Cristo Speranza nel vasto mondo del dolore, capiamo meglio cosa possa voler dire *preghiera d'intercessione*.

Nella sua lectio su "Samuele, profeta religioso e civile" (Ed. Piemme), considerato, con Mosè e Aronne, uno dei tre grandi oranti (Sal 99, 5-6), il card. Martini spiega "la forza dell'intercessione nella storia". Egli richiama i tanti testi biblici che la evidenziano attraverso l'opera di testimoni della fede, che si fanno carico di situazioni difficili, di crisi, di buio, di peccato, per intercedere a favore di altri presso Dio e ottenere misericordia e salvezza.

**Faremmo bene anche noi**, nel nostro momento storico, in ogni ambito della vita e sotto ogni aspetto, se, invece di lamentarci su questo o su quello, aspettando che altri trovino soluzioni;

se, invece di scandalizzarci o scoraggiarci lasciandoci rubare speranza e coraggio, **tornassimo a meditare la Parola di Dio che ci viene dai testi sacri sulla figura di generosi intercessori, che amavano Dio e amavano anche il loro popolo** (cfr. Gen 18, 16ss.; Es 34, 8-9; Nm 11,2; 17,6-15; Dt 9,25-26; Eccli 45,16ss.). Questo ci aiuterebbe in una nuova conversione e purificazione del cuore e ci aprirebbe ad una solidarietà più profonda e più secondo il disegno di Dio per la vera felicità di tutti. E con la preghiera d'intercessione daremmo anche volentieri il nostro servizio.

Insieme alle grandi figure bibliche, e soprattutto insieme a Gesù, il vero grande intercessore, può essere utile per noi contemplare anche alcuni uomini e donne di fede nella nostra storia contemporanea, che hanno testimoniato una vita di preghiera e di supplica apostolica.

Il card. Martini pone qualche domanda per la nostra conversione:

- C'è mancanza oggi d'intercessori? Ci sentiamo anzitutto intercessori? Avvertiamo che la preghiera è il nostro primo compito oppure lo riteniamo secondario? Spesso ci si comporta come persone che offrono indicazioni, proposte; come persone impegnate in tante attività per risolvere un'infinità di problemi; o anche come persone che si lamentano o deplorano ogni cosa, capaci di elencare tutti i difetti della Chiesa, di una comunità, di un gruppo. E non si chiedono mai: cosa ho fatto io per loro, li amo al punto da farmi carico delle loro debolezze e supplicare e pregare per loro?

Terribile è il lamento di Dio che non trova chi interceda per il suo popolo (cfr. Isaia 59, 16; Ezechiele 22, 23-31); come invece fa Mosè, suo eletto, che alza le mani davanti a Lui, sta sulla breccia, nel punto più alto e importante della battaglia, per supplicarlo ad allontanare la sua collera dallo sterminio (cfr. Salmo 106, 23).

- Sono dunque intercessore ? Cosa posso dire della mia preghiera quotidiana, nel mistero di comunione con Cristo nell'Eucaristia e nell'invocazione che lo Spirito in vari modi suscita nella Chiesa come intercessione per tutta l'umanità?

La preghiera di supplica non è una preghiera "solitaria".

Non si tratta di sottovalutare quella individuale, di adorazione, di contemplazione, silenziosa, sotto l'azione dello Spirito, che *"viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi [...], secondo i disegni di Dio"* (Rm 8, 26-27). Si tratta piuttosto di non trascurare la dimensione comunitaria: si intercede non solo **per** il popolo, ma anche **con** il popolo davanti a Dio. Ho scoperto proprio in questi giorni che il parroco, un giovane sacerdote, della chiesa che frequento, riserva la Messa del 1° venerdì "pro populo", pregando con la comunità per i parrocchiani ammalati, per le famiglie in difficoltà, per i giovani... E quasi in coincidenza mi è capitato di venire a sapere che il sindaco di Firenze, La Pira, aveva dato inizio nella sua città a questa edificante consuetudine: la celebrazione eucaristica pro populo, segno di amore, di solidarietà, di umiltà, di fede.

Un input particolare a considerare la preghiera d'intercessione mi è venuto durante l'AG di luglio scorso, quando Luciana ha presentato la sua relazione su "Vita e Servizio dell'Associazione Amici Insieme con Germana". Nella relazione, che per il suo contenuto è un dono per noi, si legge fra l'altro:

*"La preghiera per chiedere grazie al Signore con la intercessione di Germana è stata un altro momento forte di ricerca, riflessione e scambio[...]. Quando ci incontriamo si parte sempre pregando e anche personalmente presentiamo al Signore con fede la nostra preghiera."*



Queste affermazioni hanno messo in moto i miei pensieri e le mie domande, che ho tentato di condividere con alcune di noi, suscitando però in me altri interrogativi.

Ho ripensato alla mia percezione, avuta più volte in varie occasioni e confermata anche durante l'assemblea, che ci sia una certa difficoltà (non vorrei dire "rifiuto"!) a pregare insieme nei nostri incontri comunitari con la cosiddetta "preghiera di Germana". Ho notato, nei diversi rapporti tra noi, che molte missionarie pregano con quella preghiera, ma "in privato", quasi non osando di proporla quando ci si trova insieme. Perché?

Perché non è diventata una buona consuetudine comunitaria? Come è successo anche negli anni per il nostro libretto di preghiere, che pure ci richiama alla nostra vocazione, alla "missione", alla comunione tra noi? Forse facciamo fatica a vivere con spirito nuovo ciò che è "antico"?

Perché? Cosa c'è che non va, che disturba tanto da condizionare la comunità?

Io, in assemblea, ripensandoci però dopo, ho sentito Germana come la grande assente. Certo, l'abbiamo nominata in più momenti, citato il suo pensiero, la sua opera, ma più a livello di testa. La preghiera invece è l'eco profonda di una interiorità.

Ho riletto allora con maggiore attenzione la "preghiera di Germana", offerta a tutti, da divulgare! E noi – mi sono detta – comunitariamente che uso ne facciamo? Ovviamente non mi riferisco tanto alle parole di quella preghiera quanto allo spirito che le anima.

- E' una lode, un ringraziamento alla Trinità misericordiosa per il dono della vita di Germana; un dono alla Chiesa.

Non è forse anche un dono a ciascuna di noi? Non abbiamo anche noi, in particolare, da ringraziare?

- Una vita, quella di Germana, di fedeltà. E della sua fedeltà quella preghiera traccia i tratti più salienti: fedeltà alla grazia battesimale, fedeltà al servizio nella consacrazione secolare, fedeltà all'amore verso i sofferenti *“con viva speranza e ardente carità sulle orme benedette di San Camillo de Lellis”*.

Non è forse un richiamo forte al nostro impegno di fedeltà alla vocazione di missionarie degli infermi *“Cristo Speranza”*?

- Poi c'è la richiesta umile di grazie *“per sua intercessione”*.

Non abbiamo forse nulla da chiedere – insieme - alla bontà misericordiosa del nostro Dio ? Nulla per la nostra fedeltà, nulla per la fedeltà dell'Istituto intero, per la diffusione del carisma, dono dello Spirito, per la sensibilizzazione alla *“missione”*? Nulla per il nostro cammino di santità?

E chi più di Germana potrebbe intercedere presso Dio per ottenere l'abbondanza della sua grazia su ciascuna di noi e su tutto l'Istituto? E chi più di lei potrebbe avere a cuore quella *“prima idea”*, accolta dalle mani di Dio e diventata la ragione della sua vita?

Viviamo tutti tempi difficili, anche nell'Istituto. Abbiamo molto per cui pregare. Facciamoci intercessori gli uni per gli altri, per l'umanità intera. Facciamoci anche scudo con l'intercessione di Germana, invocandola insieme, comunitariamente, forti della parola del Signore: *“In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”* (Mt 18, 19-20)

*Angela (Italia Sud)*

## **LA PAGINA DI GERMANA**

---



**Associazione  
Amici Insieme con Germana**

***ottobre 2015***

**Carissimi amici,  
il 3 ottobre 2015 abbiamo vissuto a Verona un momento di incontro, un convegno per ricordare Germana nel 20° anniversario della sua “nascita” alla nuova vita in Paradiso.**

**Il convegno è stato introdotto da Lorenzo Moser, vice presidente dell'Associazione con queste parole:**

*“Abbiamo chiesto ad alcune persone che hanno conosciuto Germana, direttamente o attraverso i suoi scritti, di presentarcela.*

*Naturalmente una personalità poliedrica come Germana non è riassumibile in un convegno, ma speriamo che, attraverso la presentazione di questi tre “amici” relatori, sia possibile anche stimolare in altri la voglia di approfondire la conoscenza del suo*

*pensiero.*

*Infatti questa associazione è stata fondata 5 anni fa con lo scopo di promuovere la causa di beatificazione e canonizzazione di Germana Sommaruga, ma soprattutto di farla conoscere, di diffondere la sua spiritualità attraverso la conoscenza dei suoi scritti.*

### ***Cosa si può dire di Germana?***

*Semplificando si potrebbe dire che ha vissuto tutta la sua vita terrena cercando, con le sue idee, i suoi scritti, il suo esempio, di essere a fianco di chi soffre, femminilizzando, se così si può dire, il messaggio forte di San Camillo.*

*E l'ha portato avanti con forza e determinazione per aiutare quanti sono nella sofferenza, di qualunque tipo essa sia.*

***Germana voleva che tutti potessero aprire gli occhi, per rendersi conto di quanta sofferenza c'è intorno a tutti noi. E una volta aperti gli occhi, mettersi in gioco - ciascuno coi propri mezzi - per cercare di farsi prossimo, di lenire la sofferenza.***

***Un altro aspetto di Germana che mi ha colpito molto è la sua libertà. L'ho sentita capace di un'apertura totale all'altro. Quando le veniva chiesto un consiglio, un chiarimento, Germana ha sempre aiutato la persona a cercare la strada migliore per realizzarsi, per crescere umanamente e spiritualmente; anche nelle scelte vocazionali Germana è sempre stata disponibile, con grande discrezione e rispetto.***

*Ora lascio la parola ai nostri relatori che certo sapranno meglio di me parlare di Germana.*

**Il primo intervento è di Marisa Sfondrini, giornalista e scrittrice.** Non ha conosciuto Germana personalmente, ma solo attraverso i suoi scritti.

Nel 2010 ha scritto una biografia, “Germana Sommaruga e il

‘sogno’ di Dio”, già tradotta in varie lingue e diffusa anche in altri Paesi.

**Stralciamo alcuni passaggi del suo intervento: “Germana ha vissuto nella storia: quali indicazioni per l'oggi?”**

*“Una premessa importante per comprendere Germana e il suo sofferto cammino, è la sua autentica passione per San Camillo de Lellis da lei conosciuto giovanissima attraverso una sua biografia.*

*Questa spiritualità si esprimeva in quella che lei chiamò semplicemente “l’idea”, cioè una consacrazione in piena laicità, in piena fedeltà alla Chiesa e in piena adesione al carisma di servizio ai sofferenti, attraverso l’azione, la preghiera e il sacrificio.*

*Ciò che all’inizio sembrava irrealizzabile, fu riconosciuto dalla Chiesa come Istituto secolare. Questo coronava anni di ricerca sofferta, senza sicurezze... come succede quando per seguire il Vangelo e la propria chiamata, si aprono strade nuove per spargere il buon seme del Vangelo.*

***Se Germana si fosse accontentata del “si è sempre fatto così”, una voce forte e alta sarebbe mancato nel coro del popolo di Dio.***

*Ha operato con la parola, perché è stata squisita scrittrice e oratrice, aprendo nuove vie di spiritualità e presenza femminile; ha operato cercando di rispondere con forme aggregative che rispondessero alle esigenze sociali; ha viaggiato in molte parti del mondo per diffondere il suo “sogno” di una presenza laicale e dedita alla carità; ha profeticamente vissuto con la modalità di “Chiesa in uscita”, con una missione che si incarnava “nei limiti umani” per “essere una madre dal cuore aperto”.*

***Le impronte che Germana ha lasciato sul sentiero della vita sono un’indicazione di cammino per tutti coloro che vogliono essere in sintonia col Vangelo e che del Vangelo fanno la propria regola di vita, pur interpretato com’è possibile a ciascuno, se-***

*condo i mezzi di ciascuno.*

***Cosa può dire a noi, oggi?***

*Mi pare che il cuore del messaggio di Germana è semplice come il Vangelo: soltanto nel Cristo Gesù sta la realizzazione di ogni “sogno” umano.*

***Credo che oggi Germana ci inviterebbe a “sognare alla grande” a non perdere la fiducia che i sogni prima o poi si avverano, perché “ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio”.***

**Il secondo intervento é di Rosa Bianca Carpenè** . che ha parlato di Germana con la competenza e l’affetto che deriva da una conoscenza personale e una attiva collaborazione.

Dal suo intervento dal titolo **“La donna attraverso la vita e il pensiero di Germana”**, cogliamo alcuni passaggi.

*“Non ricordo scritti specifici o studi teorici riguardanti la donna o la condizione femminile. Ma credo di poter dire che Germana ha affermato con la vita, in modo non tradizionale e non convenzionale, come **essere donna** del suo tempo, pensando e progettando una vita nuova, in totale servizio al prossimo, con gli strumenti e i mezzi del suo tempo e della sua realtà.*

***Ha costantemente lavorato*** come insegnante non solo per bastare a se stessa, ma anche per testimoniare la responsabilità di collaborare alla costruzione della società. Si è adoperata con passione, generosità, attenzione e disponibilità per la promozione delle giovani, perché giungessero al diploma e ad una professione.

***E' stata una donna di grande fede***, una fede che non si è mai adagiata su sicurezze acquisite, ma che è sempre stata in ricerca: non per il gusto della ricerca, ma perché la sua vita e la vita delle persone che si affidavano a lei e che ha amato profondamente, fosse sempre aperta alle novità dello Spirito.

*E' stata una donna "profetica" nelle sue intuizioni, nell'accoglienza del dono del Signore, per essere presenza accanto ai sofferenti, incentivando forme di assistenza ancora ignote allora nel nostro mondo socio-sanitario.*

*Ha scritto articoli per riviste, libretti per la formazione del personale sanitario; ha approfondito la vita, l'opera e il pensiero di San Camillo, che ha cercato di diffondere con la sua sensibilità di donna.*

*Ha collaborato per la fondazione dell'OARI; ha partecipato alla presidenza dell'UCI; ha creato un centro per l'assistenza infermieristica a domicilio; ha sostenuto e accompagnato la partenza di un gruppo di missionarie per una missione lungo il Rio delle Amazzoni, per un servizio in un lebbrosario, donne, laiche, allo sbaraglio, partite il giorno dell'apertura del Concilio l'11 ottobre 1962.*

*Ha "sognato", accolto e vissuto una chiamata totalizzante di consacrazione nel mondo, in un tempo in cui per la donna l'unica scelta possibile era tra la vita religiosa e il matrimonio. Ha dato vita ad un sogno: formare donne che, senza nessun segno, laiche, vivessero la consacrazione nel mondo, a servizio dei sofferenti.*

*Ha coltivato una "passione": far crescere sempre più l'amore e la disponibilità verso i sofferenti, i poveri, i morenti in particolare; e far riconoscere il valore della consacrazione secolare, in uno stile di vita semplice, evangelico. E' stato un cammino certamente in salita, percorso con tenacia e fiducia, spesso controcorrente nelle scelte, ma mai arrabbiato o contestatore, superando incomprensioni, difficoltà e contrasti.*

*Infine Germana, come molte altre donne, al tramonto della vita, accoglie la sua situazione e sceglie consapevolmente di lasciare la sua casa, per andare a vivere in una casa di riposo: una scelta alla luce della fede, come testimonianza di abbandono al Signore."*

**Il terzo intervento è di P. Angelo Brusco:** è stato Superiore Generale dei Ministri degli Infermi negli anni dal 1989 al 2001. Oggi è direttore del Centro Camilliano di Formazione in cui, grazie alla sua fraterna disponibilità, si è svolto l'incontro.

Ha sviluppato il tema: **“Da San Camillo a Germana, una vita accanto ai sofferenti”**, da cui stralciamo alcuni pensieri.

*“Desidero indicare **tre tratti caratteristici** con cui Germana ha arricchito il carisma camilliano*

*Prima di tutto il **“tocco femminile”** che Germana ha espresso in un contesto culturale ed ecclesiale particolare; un **“genio”** che troverà successivamente piena espressione nelle parole di Giovanni Paolo II **“La forza morale e spirituale della donna deriva dalla coscienza che Dio le affida in modo particolare l'essere umano”**.*

*Infatti la contiguità della donna ai momenti forti della vita è più avvertita ed è bello cogliere questa intuizione nella famosa frase di San Camillo: **“Ognuno chieda al Signore la grazia d'un affetto materno verso il suo prossimo...”***

*Il secondo tratto è **“la speranza”**.*

***La speranza** su cui Germana ha molto scritto e riflettuto, non è stata per lei un semplice atteggiamento ottimista, non l'ha portata a fuggire dalle difficoltà del momento, ma a proporla **“come forza prorompente, sorgente di tutte le possibilità profonde dell'uomo umano in un mondo disumano”**. Per questo in Germana la speranza è stata sorgente d'iniziativa perché **“mette colui che spera in opposizione agli spettacoli d'inumanità di cui è testimone”**.*

*Un ultimo tratto è **“la missionarietà”**.*

*Germana nello scegliere il nome del suo Istituto ha optato per il termine **“missionarie”**: ritengo che il motivo sia stata la volontà di mettere in luce il carattere **“itinerante”** del nuovo Istituto. **“Missionarie degli Infermi”**, chiamate a rispondere senza condizionamenti strutturali ai bisogni dei poveri e dei malati*



*presenti nel contesto dove esse conducono la loro vita, per portare il messaggio di salvezza, “Cristo speranza”, a quanti vivono la difficile situazione della sofferenza nel corpo e nello spirito.*

## ***VITA DEL CONSIGLIO GENERALE***

---

Carissime Mdi,

riecco a voi la pagina delle news dal Consiglio Generale! Scopo di questo spazio sarà quello di permettere a ciascuna di voi di riannodare i fili attraverso fatti, notizie ed avvenimenti che arriveranno e partiranno dal Consiglio Generale, di una quotidiana storia di fedeltà alla propria vocazione; vocazione scelta, amata e il più delle volte sofferta, qua e là nelle vicende del mondo, in tanti contesti, in molteplici culture, paesi, emisferi! Quello che possiamo fin da ora assicurarvi è che di movimento ce ne sarà parecchio...e parecchio ci sarà da stupirsi su come lo Spirito Santo lavora nelle coscienze per suggerisce sempre vie nuove e nuovi orizzonti da percorrere per rivitalizzare il carisma...Dunque, tenetevi pronte che si parte!

Mentre calava il sipario sull'Assemblea Generale 2015, il nuovo Consiglio Generale muoveva i primi passi in quel di San Fidenzio - Verona nei giorni dal 28 al 30 luglio distribuendo un po' di compiti ed incarichi, ed ecco a voi che:

- ✓ **Gabriella B.** è nominata Vicepresidente
- ✓ **Fiammetta R.** è nominata Segretaria Generale
- ✓ **del sito istituzionale dell'Istituto** se ne occuperà **Antonella O.** con l'aiuto di **Francesca R.**, **AnnaMaria S.** e **Vera P.**
- ✓ **Alda D.** continuerà ad essere la referente del CG per gli **Associati**
- ✓ **Francesca R.** sarà la **Referente del Consiglio Generale per l'attività vocazionale**; a lei il compito di collaborare con le referenti locali alla costruzione di proposte per l'animazione vocazionale.

- ✓ a **Rosanna F.** (Economista Generale), **Luigina P.** e **Grazia C.** viene affidata la gestione dell'economica
- ✓ Il gruppo delle MdI argentine, coordinate da Mary Z., prenderà in carico la stesura di InsiemeEnsemble.
- ✓ **Rosabianca C., Grazia C., Angela C.;** si occuperanno di formazione a 360° e ci faranno "digerire" il tema formativo scaturito in Assemblea .....
- ✓ **Alda D., Agnese F., Giuliana e Bruno D., Margherita** continueranno il loro lavoro come commissione Associati, *Marta G.*, collaboratrice di Torino, viene "reclutata" a pieno titolo nella redazione del giornalino "Tra Noi".

Il tempo è poco ma ci immergiamo comunque nell'ascolto delle Fondazioni cogliendo in tutte le MdI delegate la gioia e la gratitudine per quanto condiviso in Assemblea Generale, in ciascuna è forte il desiderio di tornare per "restituire" a chi è rimasto a casa quanto vissuto in A.G.; cogliamo alcune novità per:

- ➔ il **Perù** dove **Carmelina N.** lascia l'incarico a **Deidamia M.** affiancata ancora per un pò di tempo da Rosanna, mentre si promuove la formazione delle responsabili locali.
- ➔ la Fondazione **Polonia** dove *Rosaria S.* è incaricata, in sostituzione di *Almerina B.*, mentre continua *Maria S.* come co-incaricata della Fondazione.

E giungiamo così al 30/7/2015 quando anche a noi del CG tocca fare le valigie, ridandoci appuntamento a Roma per 21 - 24 ottobre 2015...ma nel frattempo lo scambio fra di noi è continuo e la voglia di capire e condividere soprattutto per le nuove leve del Consiglio (Vera, Antonella, Adelina) è davvero tanta!

Ci rivediamo dunque a Roma il 21 - 24 Ottobre 2015...ci siamo tutte ed il lavoro non manca! Iniziamo con i rinnovi dei Governi Regionali e le relative nomine

### **Regione Veneto**

- ✓ Maria S. Presidente
- ✓ Grazia C. Consigliera
- ✓ Luigina P. Consigliera
- ✓ Maria Grazia B. Consigliera

### **Regione Sicilia**

- 4 Clara P. Presidente
- 4 Cettina S. Consigliera
- 4 Rosalia D. Consigliera
- 4 Dorotea P. Consigliera
- 4 Lilli D.B. Consigliera

### **Regione Romana**

- 4 Umbertina G. Presidente
- 4 Fiorina C. Consigliera
- 4 Luisa De M. Consigliera
- 4 Maria Antonietta B. Consigliera

### **Regione Lombardia**

- ✓ Carmelina Nole Presidente
- ✓ Stella L. Consigliera
- ✓ Giuseppina P. Consigliera
- ✓ Rosetta C. Consigliera
- ✓ Rosanna M. Consigliera

### **Regione Italia Sud**

- ✓ Rosa G. Presidente

- ✓ Grazia G                      Consigliera
- ✓ AnnaMaria S.                Consigliera
- ✓ Teresa M.                    Consigliera
- ✓ Angela Maria F.            Consigliera

● **Distretto del Brasile:**

- ✓ Neide F.                      Presidente di Distretto
- ✓ M. José G.                    Consigliera
- ✓ Lourdes da Silva            Consigliera
- ✓ Irene O.                      Consigliera
- ✓ M. Aparecida                Consigliera

La **Regione Francia** e la **Regione Trentino** diventano Gruppo e faranno riferimento al Governo Generale; come Capogruppo c'è **Jeanne G.** per la Francia e **Rita Covi** per il Trentino.

Per la **Fondazione Argentina, Ventura Filomena Moreno** accetta l'incarico di Incaricata di Fondazione, sostituendo Adelina F.

Alle MdI che lasciano gli incarichi un grazie per il servizio svolto e a quelle che subentrano l'augurio di lavorare in serenità, sintonia e corresponsabilità!

Per quanto riguarda la vita delle Fondazioni raccogliamo la disponibilità di **Fiorina C.** ad affiancare **Marie Paule** nel servizio alla Fondazione del Burkina e ad assumere progressivamente il ruolo di referente del Consiglio Generale per tutte le Fondazioni dell'Africa. Frutto della vitalità dell'Istituto nelle Fondazioni africane sono:

- le delibere di ammissione alla formazione per **Marie Delfine** (Fondazione Burkina), **Noelie** (Fondazione Burkina);
- le delibere di ammissione alla donazione di **Elisabeth O., Albertine** e **Pauline** (Fondazione Burkina)
- l'interesse di **Claudine H.**, del **Benin** che si è avvicinata all'Istituto grazie ad un Padre camilliano; per il cammino

di discernimento vocazionale Claudine sarà accompagnata da Fiorina

- l'impegno definitivo delle Collaboratrici **Rose** e **Cecile** in Camerum

Africa ma non solo...nella Fondazione Polonia **Dorota** ha emesso la Donazione mentre per **Maria Wieslawa** ne è stato deliberato il rinnovo fino al 31/12/2017; per la Fondazione Columbia viene deliberata l'ammissione all'impegno della Collaboratrice **Clarita S.** e per la Fondazione Però il rinnovo della donazione di **Martha Z.** Infine, per tornare in Italia, come non gioire per i rinnovi di donazione di **AnnaMaria S.** (Italia Sud) e di **Philomena R.** (Regione Lombardia) e soprattutto per l'ammissione alla formazione di **Lucia Silvana Bruno** e **Vincenzo Massaro**, nuova Comunità Familiare di Milano!

Ed infine una piccola anticipazione...presto sarà on line la nuova versione del sito istituzionale dell'Istituto...è una scommessa un po' per tutte, quella di imparare a dire, attraverso il web, al mondo di noi e della nostra vita perchè altri la scoprano e forse la trovino anche interessante per loro....mi fermo qui per ora...seguiranno info!!

A tutte un arrivederci alla prossima puntata!

*Antonella, cronista del Consiglio Generale*

## **VIAGGIO IN POLONIA** (09-14 ottobre 2015)

Ci vogliamo interrogare : Come realizzare il popolo della misericordia, in maniera più gioiosa, nella nostra vita personale?

Le parole chiave di questa ricerca interiore sono in tutte le omelie del Papa: **uscire-annunciare – abitare – educare-trasfigurare**.

A me piace Papa Francesco perché quello che dice, lo vive in prima persona. Il suo motto è: “Il Signore ha avuto compassione di me e mi ha scelto” come ha fatto con Matteo, ha chiamato un peccatore. Anche il Papa si sente un peccatore chiamato.

Perché noi non riusciamo a prendere coscienza che siamo fragili, peccatori, chiamati a dare una risposta? Non vuol dire decidere di impegnarci vagamente in un Istituto e poi fare quello che vogliamo. Non è un'accusa, ma un invito a prenderne coscienza. Anch'io non faccio certe cose che dovrei fare (andare a trovare un ammalato, partecipare ad un incontro d'Istituto...), siamo tutti chiamati alla conversione. Ci dobbiamo impegnare di più con noi stessi e con gli altri ad essere più misericordiosi verso di noi e verso gli altri, dai quali ci aspettiamo tanto e a volte ci deludono. Vale per le famiglie, per chi è solo, per tutte le persone umane: tutti devono fare un cammino, tutti siamo chiamati a ricostruire il popolo di Dio che si è lasciato andare. Alcuni mezzi di impegno personale sono: **la preghiera, il perdono, l'incontro e il servizio**.

La preghiera deve permeare la nostra vita sia nella preghiera personale che in quella insieme a tutta la Chiesa. Scrive San Gregorio Magno : “ Che altro è la Sacra scrittura se non la lettera di Dio alla sua creatura ! Leggila dunque con ardente affetto. Cerca di meditare ogni giorno le parole del tuo Creatore . Impara a co-

noscere nelle parole di Dio il cuore di Dio”.

Dio vuole che siamo più consapevoli dei nostri peccati perché solo così possiamo convertirci .Il perdono che riceviamo nella confessione o all’inizio della S. Messa esprime la misericordia di Dio che ci accoglie e ci concede di iniziare un nuovo modo di vivere. Il perdono è l’inizio della conversione .” Siate misericordiosi , come il Padre vostro è misericordioso “ ( Lc. 6 , 36 )Siamo disposti ad assumere nei confronti degli altri lo stesso atteggiamento che ha Dio nei nostri confronti ? Quanto è difficile ! Spesso non sappiamo perdonare .

Incontrarsi vuol dire dedicare tempo alle persone che vogliamo incontrare, sentire le esigenze dell’altro senza essere preoccupato di quello che io devo dare.

Il servizio è un bel problema, perché richiede tempo e rinuncia a fare le cose che piacciono a me per fare quelle che servono a tutti.

Riconoscere che siamo peccatori con tante difficoltà e difetti, prendere coscienza del proprio essere e sapere che il Signore ci chiama a fare la sua volontà: questa riflessione deve servire nella vita per convertirmi e non tornare a casa facendo tutto come prima.

\*\*\*\*\*

Quest’anno, dopo undici ore di viaggio utilizzando auto, treni, pullman, aereo e taxi, sono giunta con Betty(collaboratrice e preziosa traduttrice) a Cracovia, presso le suore nazaretane, per incontrare le nostre amiche polacche e partecipare alla donazione di Dorota; all’aeroporto ci aspettava Rosaria, giunta con un altro volo da Roma.

La giornata di rinnovamento(10 ottobre)è stata guidata da P.Marius, paolino, sul tema della Misericordia, utilizzando il libro di Giona. Ha



tenuto due meditazioni intervallate da un'ora di adorazione, la S. Messa con la donazione di Dorota e il pranzo. Sono state molto interessanti ed utili per il nostro cammino formativo; riporto alcuni passaggi:

Il nostro Dio è dinamico, sempre in cammino con noi; spesso abbiamo la tentazione di non credere che sia presente nelle varie difficoltà della vita. Nel libro di Giona, al cap.4 verso la fine quando Dio è testimone della conversione di Ninive, Giona al v.8 scrive: Meglio per me morire che vivere.

Invece Dio cerca tutti i metodi per non castigare, per salvare il suo popolo. Giona non capisce perché Dio si comporta così e si arrabbia con lui. Nella burrasca c'è il pesce che lo ingoia per tre giorni: l'amore di Dio fa di tutto pur di non perderci, ci manda anche le tenebre, tre giorni bui, dove possiamo trovare la sua misericordia. Giona è un uomo che scappa di fronte alla responsabilità della propria vocazione, ha paura di annunciare, scappa dalla volontà di Dio. **Cos'è la volontà di Dio nella mia vita?**

Dio si preoccupa di tutte le persone, di tutti i popoli, ma anche di me. Non devo aver paura di sperimentare la sua misericordia.

La conversione si attua nella realtà concreta.

Anche se Giona si nasconde nella nave, non cerca la profondità del proprio cuore; quando il Signore gli dice di andare a Ninive, lui va a Tarsis. **Non dobbiamo trattare la vita in modo superficiale, non dobbiamo permetterci di diventare farisei!**

“Lo butta fuori dalla nave” perché possa conoscere la misericordia di Dio. **Io permetto a Dio di mostrarmi la sua misericordia?**

Giona aveva paura di cambiare vita. Quando la Parola di Dio tocca il nostro cuore, ci cambia e ci converte.

A volte viviamo col pericolo di perdere la nostra libertà; questo ci porta alla chiusura individuale. Il nostro cuore può essere altrove an-

che se la vita è impegnata; pensiamo che qualcuno voglia sfruttarci. Guardare tutto dall'alto, a volte con disprezzo, non ci pone nella relazione giusta con Gesù, che è venuto non per fare la sua volontà ma per compiere quella del Padre. Seguire Gesù non è solo camminare dietro a Lui, ma essere per gli altri, donare la propria vita per gli altri. Questa grazia l'abbiamo ricevuta col battesimo e la rinnoviamo con l'eucarestia.

Per diventare misericordiosi come il Padre, bisogna ascoltare la Parola di Dio, meditarla e metterla in opera nello stile della propria vita. Il nostro linguaggio, i gesti devono essere misericordiosi imparando da Gesù; dobbiamo smettere di giudicare, essere aperti a coloro che vivono nelle periferie, curare quelli che vivono nel peccato, nell'indifferenza; digiunare, pregare, convertirci, farci sorprendere da Dio che non smette mai di aprire le porte del suo cuore, di condividere la sua vita con noi; nessuno deve stancarsi di donare misericordia; vivere con speranza per trasmettere speranza a chi non ce l'ha.

Grande segno di misericordia è che Gesù ci ha donato sua madre; lei di sicuro ci aiuta a trovare suo figlio. Dobbiamo nutrire un grande desiderio: **trovare la chiave della nostra vita!**

Domenica 11 ottobre ci siamo dedicate ai colloqui personali e a raccontarci la ricca esperienza dell'Assemblea Generale a cui aveva partecipato anche Margherita. Sono stati evidenziati: il clima accogliente e gioioso, la presenza numerosa di sorelle provenienti da varie parti del mondo, gli stands che ci hanno permesso di conoscere la loro realtà di vita, le celebrazioni che ci hanno arricchito la mente e il cuore, i doni che ci siamo scambiati, i cibi che abbiamo gustato, il caldo, arricchito dal frinire delle cicale, che abbiamo sopportato... Ho notato attenzione ed interesse vivi da parte delle sorelle polacche. Nel pomeriggio e il giorno dopo ognuna ha fatto ritorno al proprio paese, contenta dell'esperienza vissuta rinnovando il proprio cuore con la gioia di appartenere a questo Ist. Sec. Io e Betty ci siamo fermate ancora un giorno per visitare Breslavia: una città sul fiume Odra, molto bella con palazzi colorati e cattedrali in stile gotico; inte-

ressante è stato anche vedere il panorama Raclawicka. La giornata era decisamente fredda e pungente (il giorno prima la neve aveva imbiancato il paesaggio!).

Andare in Polonia per condividere la propria vocazione con altre amiche è un servizio sì impegnativo, ma sempre arricchente e, speriamo, costruttivo per il Regno di Dio.

*Rosaria S. e Maria S.*

Cracovia 11/10/2015

\*\*\*\*\*

### ***Dal Brasile...***

**La vita è costruita per le sfide,  
una dopo l'altra.**

Siamo continuamente sfidate per modi e strutture che si cambiano come la velocità del tempo. Sembra fosse ieri eravamo nell'Assemblea Generale del nostro Istituto. La gioia dell'incontro, di ritrovare realtà diversi, interessi particolari e comuni. Tutto riempito di molta forza interiore, di desideri di continuità, di speranza. Così è la nostra vita quotidiana di Missionarie degli Infermi di Cristo. Speranza, vocazione che soltanto troverà senso se compiuta nella pienezza dell'amore-comunione, partecipazione e ricerca dell'essenziale nella Fedeltà al Carisma.

Però anche con qualsiasi difficoltà cerchiamo di "correre dietro" il desiderio di raggiungere quello che Germana nominava il Primo Amore. Quando dico "correre dietro" vorrei riferirmi a un linguaggio più affettivo, che ci avvicina di questo essenziale in cui

cerchiamo di vivere ma tante volte lontano dal compimento.

Penso alle sfide attuali che emergono nella nostra vita di consacrate secolare e ancora di più come consacrate secolare in un Istituto che ha la sua storia nei primi tempi degli Istituti Secolari.

Pertanto siamo chiamate al mondo per essere segni di Speranza tra coloro che soffrono. Questo accade soprattutto in un tempo di cambiamenti quando quello che ci tiene l'attenzione non sono solo le sfide di sempre ma prima di tutto capirci a noi stesse.

Allora si non ci sono le abituali sfide che ci inrigidiscono e ci impediscono di aggiornare il sentimento profondo che ha ispirato la nostra vocazione, così quale sarebbe la risposta a questa impronta lasciata in noi con tanta tenerezza dalle persone passate nella nostra vita sia come formatrici sia come responsabili? Credo trattarsi prima della urgenza di andare all'incontro di ciò che ci ha compromesso per prima. Così, anche nascosto però latente è dentro di noi quell'impulso dello Spirito che ci ha coinvolto nell'incontro del Primo Amore. Bisogna rivestirsi di quel sentimento che ha animato coloro della Prima Ora insieme a Germana comprometendosi ad amare l'Istituto a punto di donare tutto di se, fino alle ultime conseguenze, la scoperta di quello che per loro era fondamentale: il Cristo Speranza che sfiorava davanti ai suoi occhi in maniera di vita consacrata.

Allora: quale cammino dobbiamo scegliere se vogliamo che il Cristo Speranza che credo tanto amato da noi, prossegua il suo cammino come Germana ha pensato, vissuto, idealizzato, perchè un grande ed animato gruppo di donne fortificate dallo Spirito Santo compissino il desiderio di Dio, secondo la sua vocazione? Crediamo nella forza proveniente dello Spirito Santo. E che le proposte illuminate che hanno emerso dalla Assemblea Generale siano vissute con umiltà ed amore in tutto l'Istituto e così possiamo crescere proprio in quello che lo Spirito ci propone al nostro Istituto. Con tenerezza e voti di gioia in risposta alla vocazione.

## ***ANIMAZIONE VOCAZIONALE***

---

### **Start!**

Carissime missionarie, collaboratrici e Comunità familiari, si riparte! Eccomi per il messaggio di inizio del quinquennio. Sono Francesca, incaricata dal Governo generale a collaborare con le incaricate vocazionali locali, e mi piace consegnarvi questa lettera per dirvi: **forse non vi conosco ma voglio comunicare con voi**. Con molte di voi non ci siamo mai incontrate ma vi sento vicine quando prego e quando lavoro.

Da poco si è conclusa l' Assemblea generale e un quinquennio ci aspetta; cinque anni da vivere intensamente come opportunità di conoscenza reciproca, di crescita, di condivisione, di comunione, di collaborazione.

Non lasciamoci rubare la speranza e distrarre, durante il percorso, dai limiti del contesto sociale, culturale ed ecclesiale in cui viviamo, dalle nostre inadeguatezze, dagli acciacchi dell' età e dalla nostalgia dei tempi passati. Dobbiamo percorrere insieme la tappa che ci attende.

Abbiamo un solo obiettivo: fare una animazione vocazionale che sia a servizio della persona; non vogliamo un' animazione fatta con interventi saltuari; vogliamo offrire cammini formativi.

**Allora neutralizziamo le difficoltà con una intensa vita spirituale e con la missione.**

1. Coinvolgiamo le Associazioni del nostro territorio, le scuole, gli altri Istituti secolari e religiosi.
2. Andiamo in mezzo agli altri nelle periferie per accogliere le “marginalità”
3. Dialoghiamo con i sacerdoti sensibili alla sofferenza e al lavoro vocazionale.
4. Approfondiamo la conoscenza del nostro Istituto e della fondatrice
5. Facciamo conoscere Germana e il nostro carisma nelle realtà in cui viviamo.
6. Utilizziamo il telefono e il computer per aprire dibattiti e per inviare messaggi e immagini.
7. Collaboriamo con i Camilliani (se ci sono nella nostra zona), con la Pastorale vocazionale e della salute.
8. Facciamo conoscere le caratteristiche della nostra spiritualità e della consacrazione secolare.

Queste sopra elencate sono alcune delle riflessioni e delle proposte fatte da voi durante le giornate di preparazione all' Assemblea di luglio e pubblicate su InsiemeEnsemble. Oggi queste proposte dobbiamo farle diventare progetti, attività concrete, testimonianze di gioia e di fedeltà. Tutte le Missionarie degli Infermi “Cristo Speranza” di qualsiasi Regione, Distretto o Fondazione e tutti gli Associati, possono e devono fare animazione vocazionale. Certamente tutti non possiamo fare tutto; scegliamo un punto che sentiamo più vicino alla nostra realtà e agevole da concretizzare.

Interrogiamoci insieme e viviamo con corresponsabilità questa opportunità di evangelizzazione che la Chiesa ci offre per migliorare la vita dei nostri giovani e per aiutarli affinché possano mettersi in ascolto dei sofferenti, discernere e fare scelte concrete.

Carissimi, il quinquennio appena iniziato lo vivrò come un periodo “speciale” per rafforzare il mio legame con Dio e con voi: con Dio perché mi sento ingrata di fronte al suo Amore e inadeguata a svolgere il servizio che mi è chiesto (e bisognosa, perciò, di Grazia); con voi prima di tutto per chiedervi di sostenermi con la preghiera e poi perché ho bisogno di conoscervi. Ho bisogno di conoscere: le realtà locali, i bisogni, le attività svolte, le esperienze (singole o di gruppo) che fate. Esse hanno un grande valore e possono aiutare altre missionarie e altri associati, se condivise; così anche la vita dell’ Istituto intero si arricchisce di nuove storie, di iniziative e di fatiche condivise. Vorrei incontrarvi personalmente perché ho delle proposte da offrirvi e degli appuntamenti da proporvi ma ve ne parlerò in seguito. So che non sono sola in questo cammino, che tutti siamo corresponsabili. Non facciamo parte dell’ Istituto per caso. In ognuno di noi è nascosto un progetto grande. È un progetto d’ Amore che abbiamo accolto e che stiamo vivendo! Non chiudiamoci in noi stessi! Il Signore ci ha dato tanti doni: un cuore, l’ intelligenza, la vita, la fede, il carisma. Non sono solo per noi. Facciamoli diventare strumenti che propongono Gesù e la sua missione di amore, di servizio e di speranza. E il Signore, oggi, ci chiede proprio gioia, impegno, coraggio e testimonianza.

Mi piace, prima di concludere questa lettera, citare una frase della lettera “Scrutate” di papa Francesco:

*“Scrutare gli orizzonti della nostra vita e del nostro tempo in vigile veglia. Scrutare nella notte per riconoscere il fuoco che illumina e guida, scrutare il cielo per riconoscere i segni che annunciano benedizioni per le nostre aridità”.*

Carissime missionarie e associati, l’ invito del papa ci impegna ad amare il Signore Gesù e la Chiesa; ci invita a saper vedere i segni della presenza di Dio nella nostra vita; a tenere accese le lampade della fede, della speranza e della carità; a ravvivare la

fede con la preghiera e con i sacramenti; ad aprire il cuore al bene, alla bellezza e alla verità per essere vigilanti e non addormentarci. Ci invita a saper leggere la realtà in cui viviamo, a cogliere i segni dei tempi per fare animazione vocazionale e per essere buoni samaritani di fronte ai fratelli sofferenti.

Start! Si riparte.

Buon cammino alla sequela di Gesù “maestro” di animazione vocazionale in una terra povera di strumenti e di valori e di Germana, donna di speranza, che ovunque ha portato la bontà e la misericordia di Dio

*Francesca R. (Italia Sud)*



### **Elezioni, servizio al bene comune**

Il popolo argentino vive un anno di particolare importanza civica con una intensa agenda elettorale che rappresenta l'esercizio sovrano della volontà popolare. La "nazione che vogliamo" è ben espressa.

La democrazia, che ci è costato tanta fatica per raggiungere e mantenere, è un risultato che non può essere compromessa dall'esistenza di pratiche che possono minare la sua legittimità. Siamo interessati al consolidamento e lo sviluppo del nostro sistema democratico nella pace. Purtroppo abbiamo assistito ad un clima di lamentele, i sospetti e le accuse che indeboliscono la credibilità delle persone e delle istituzioni.

In questo si può ricomporre solo un atteggiamento di rispetto, di dialogo sincero e partecipazione impegnata. E' necessario riprendere la via dei valori etici e promuovere, come noi siamo invitati per Papa Francisco, una cultura dell' incontro per facilitare l'amicizia sociale. Così possiamo vivere le elezioni come uno sviluppo incoraggiante che riflette il livello civile di un popolo che si recano alle urne con la convinzione che il modo migliore per esprimere la volontà di essere una Nazione sempre più inclusiva per tutti gli argentini.

Di questo evento, per essere una vera festa civica nel quadro della Costituzione Nazionale, sono garanti lo Stato, i Partiti Politici e i cittadini. A ciascuno corrisponde un ruolo e una responsabilità che fanno il bene alla Repubblica. Siamo tutti responsabili, nessuno può sentirsi estraneo:

- Allo Stato nelle sue varie potenze corrisponde creare le condizioni oggettive che assicurano lo sviluppo trasparente, che dà garanzie per l'atto elettorale.

- Candidati e Partiti Politici devono presentare chiaramente le

loro piattaforme, proposte e idee; oltre ad essere rispettoso agli avversari occasionali.

- I cittadini nell'esercizio della nostra libertà e dei diritti, abbiamo bisogno di conoscere e discernere le proposte che meglio rispondono ai nostri principi e convinzioni, nonché sull'adeguatezza e la coerenza di coloro che cercano il nostro voto. Ogni individuo ha il diritto di volere un paese migliore.

Una democrazia senza valori e senza esemplare si impoverisce. Pertanto, gli sforzi dovrebbero essere fatti al fine di migliorare le procedure, garantire la trasparenza ed evitare eventuali sospetti che fine causano diffidenza e ad accentuare le divisioni tra argentini. Nessun segno di violenza o intolleranza ad oscurare l'atto elettorale e, allo stesso tempo, ci aspettiamo atteggiamenti di nobiltà a riconoscere e rispettare la volontà popolare legittima e sovrana.

Sulla strada per il Bicentenario dell'Indipendenza Nazionale noi desideriamo queste elezioni onorano il sacrificio e la dedizione dei nostri anziani, così abbiamo messo questi pensieri nelle mani di Nostra Madre di Luján che ci ha sempre accompagnato nel corso della storia, e alziamo la preghiera insieme per la Patria: *Vogliamo essere una nazione, una nazione la cui identità sia la passione per la verità e l'impegno per il bene comune... Donaci la saggezza del dialogo e la gioia della speranza che non delude.*

**Conferenza Episcopale Argentina**  
**Comitato Esecutivo**  
**Buenos Aires, 1 OTTOBRE 2015**

***SONO TORNATE ALLA CASA DEL PADRE***

---

**Anna PISCOPO**  
**MdI della regione Italia Sud**

**Nata**                **10/01/1926**  
**Consacrata**       **30/08/1973**  
**Deceduta**         **09/06/2015**

***Ricordando ANNA PISCOPO***

Carissima Anna,

sei stata una delle prime mdi che io ho conosciuto all'inizio della mia storia vocazionale nell'Istituto e d'allora abbiamo condiviso con gioia tanti momenti significativi della vita della nostra regione: incontri, corsi di esercizi, giornate di fraternità, nei luoghi più diversi, in particolare a Napoli, a Casoria e a Scalea.

Ti ho vista, cara Anna, sempre umile, mite, sorridente; pronta a fare spazio agli altri, senza mai pretendere qualcosa per te. Ricordo che, quando venivo a Scalea, nel vedere in casa tua quella porta di passaggio per facilitare l'accesso alla casa di don Orazio, in cuor mio mi preoccupavo che quella tua disponibilità potesse disturbare la tua vita privata e mi sembrava quasi una cosa non giusta nei tuoi riguardi. Ma tu eri tranquilla e serena nell'offrire quella opportunità, che diventava un servizio utile a far risparmiare energie e tempo alla vostra vita in comune con persone diventate di famiglia. La tua casa, infatti, era un porto di mare, sempre aperta per accogliere e offrire ospitalità. Tu, però, a tempo opportuno sapevi metterti in disparte e trovare il tuo spazio interiore per incontrare il Signore.

Silenziosa, non imponevi mai la tua voce per affermare un tuo pensiero o un tuo "diritto"; quando parlavi dicevi poche cose semplici, ma sagge, ricche della sapienza del Vangelo.

Anna Piazzolla, che ha condiviso con te l'esperienza di molti

anni a Scalea a servizio di tanta gente che aveva in voi un punto di riferimento sicuro, alla tua dipartita ha detto che era andato via un pezzo del suo cuore.

Per tutte noi sei stata, nel silenzio, una quercia di fedeltà e di pace. Grazie, Anna!

La tua voce di quando mi telefonavi mi è rimasta nel cuore e mi pare di risentirla di tanto in tanto con quella di Concetta, di Rosaria Ascione, di Iolandina, di Carmelina, di Maria Martinelli, di Rosetta...

Quante ormai in Paradiso!

Prega per noi, Anna, perché ci sia data la gioia d'incontrarti per sempre dove Germana con la schiera di tante mdi ci attende. Prega anche perché la vocazione di missionarie degli infermi "Cristo Speranza" fiorisca ancora oggi, qui, in terra.

Nella comunione dei santi che continua a tenerci unite, oltre la morte, ciao, Anna, con tanto affetto.

*Angela C.*

\*\*\*\*\*

**Anna ANDREATTA**  
**Mdi della regione Trento**

**Nata**                **17/01/1926**  
**Consacrata**       **06/01/1974**  
**Deceduta**         **23/07/2015**

***Ricordando ANNA ANDREATTA***

Ci ha lasciato con tanto dolore e nostalgia, in punta di piedi senza poterle essere vicine la nostra Anna. Il Signore l'ha chiamata a se' proprio il giorno della sua Donazione avvenuta a Nemi nel lontano 23 luglio del '69 per andare a festeggiare in Paradiso accanto a Lui insieme con Germana e a tutta la nostra Gente che

amava. C'eravamo incontrate il 09 luglio a Lavis e c'era anche Gemma N. insieme a noi proprio il giorno prima della sua caduta che per lei fu deleteria. L'ho risentita poi con un fil di voce prima che partissi per l'Assemblea G., dove ci raggiunse la notizia della morte. Pur nella sofferenza sentivo però di poter contare sul suo ricordo sempre puntuale e fraterno che mi accompagnava in ogni evenienza.

Su mia richiesta aveva scritto , pochi giorni prima che partissi, la presentazione della nostra Regione che resterà negli Atti insieme alla sua fedeltà alla vocazione, alla preghiera, alla disponibilità generosa per quanto riguardava la vita dell'Istituto ,fino alla fine e di questo le ne siamo profondamente grate

Per una quindicina d'anni aveva trascorso le sue estati a Bosco ,per essere vicina con le sue premure a Germana, e perché la casa fosse sempre in ordine e accogliente per tutte.

Ci manchi tanto Anna e a me particolarmente per l'amicizia che ci legava da sempre, ma ti vogliamo sentire ancora vicina al piccolo Gruppo rimasto che ti ricorda e pensa con riconoscenza e affetto per la testimonianza lasciataci .

Anche il tuo impegno per la Comunità Parrocchiale fu grande, come lo fu quello della Scuola: quasi una sorta di libro "Cuore" è stata la tua attività all'interno delle diverse generazioni lavisane e non solo.

La tua oltre la Scuola fu una vita spesa per la Comunità intera. Hai dato una grande testimonianza in tutti gli ambiti della vita parrocchiale, ma in modo speciale in quello della Carità: nella S. Vincenzo, l' AVULSS, come Ministra dell'Eucarestia. Impegnata nei Gruppi dell'Az.Cattolica, della Pastorale Pensionatiae Anziani, verso gli Ammalati e anche come Catechista degli Adulti.

Il 07.07.1996 aveva ricevuto l'Onorificenza della Croce di S. Udalrico proprio per le sue molteplici benemerienze a favore dell'intera Comunità e della stessa Parrocchia di appartenenza.

Ora riposa nel Cimitero di Lavis accanto ad altre missionarie Lavisane:Lina, Beppina, Oliva, e abbastanza vicino ci sono Pal-

mina, Ester e Pia che ci hanno preceduto con la loro vita donata a Dio e al prossimo.

Grazie Anna di tutto quanto sei stata per ciascuna di noi, per l'Istituto, la Chiesa, il mondo.

Tu continua a pregare per noi, per tutto quanto ci sta a cuore. Sempre unite in Lui che ci ama nell'attesa di contemplare insieme, per sempre il Suo volto.

*Rita C.*

Fondo li 20 agosto 2015

\*\*\*\*\*

**Luisa BONOMELLI**  
**MdI della regione Lombardia**

**Nata**                    **02/11/1942**

**Consacrata**        **01/08/1980**

**Deceduta**            **02/11/2015**

**Ricordando**    **LUISA BONOMELLI**

Luisa Bonomelli ha concluso il suo viaggio terreno il 2 Novembre 2015, giorno del suo compleanno, compiva 73 anni. Persona semplice, discreta, attenta ad ogni persona che incontrava, facendosi prossimo con il suo sguardo amorevole, attenta ad ogni necessità delle persone che il Signore metteva sul suo cammino.

Una caratteristica che l'ha distinta, è stata la sua disponibilità ad usare il telefono come mezzo di comunicazione con le Missionarie della Regione Lombardia e oltre.

Ricordo ancora la sua telefonata per augurarmi "buon servizio" quando ha saputo che dopo la morte di Giovanna avevo accolto l'incarico di Regionale e aggiunse "io non posso aiutarti in questo servizio, ma una cosa posso fare : quando devi comunicare a più persone avvenimenti che tutte devono essere informate,

telefonami a me che poi io lo comunico a tutte le interessate. E' stato veramente un aiuto e lei era felice, perché amava veramente l'Istituto e di conseguenza le Missionarie e Associati. Luisa aveva anche preparato il suo Funerale, già da qualche anno aveva informato il Parroco circa le letture e i canti. In tutto risaltava il tema della misericordia, la gioia, la festa l'incontro con il Signore e con il canto finale " Dolce Sentire "canto che fa vivere l'appartenenza a Cristo, il Signore che Luisa ha servito nella professione e in ogni luogo dove ha incontrato un malato o un povero e qualsiasi persona in difficoltà. Grazie cara Luisa ora che sei nella beatitudine continua a ricordarci e sono certa che tu saprai presentare e raccomandare al Signore l'Istituto in ogni sua realtà. Grazie Luisa per la tua grande testimonianza.

*Mariangela F. (Lombardia)*



**Rosalia DI BENEDETTO**  
**MdI della regione Sicilia**

**Nata**                    **01/10/1922**  
**Consacrata**        **23/07/1981**  
**Deceduta**            **05/11/2015**

Rosalia Di Benedetto è nata a Chiusa Sclafani (PA) l'1-10-1922.

Nel 1965 conobbe l'istituto e, accolta per un breve periodo come ausiliaria, passò a fare il cammino di formazione tra le collaboratrici il 30-12-1967 ed emise l'impegno (che allora si chiamava donazione) il 15-11-1969. Il 09-09-1971 si realizzò il suo ardente desiderio di fare il cammino di formazione per poter emettere la consacrazione come Missionaria degli Infermi Cristo Speranza. Emise la donazione il 06-07-1973 e la Consacrazione il 23-07-1981. Fu presidente locale

del Centro di Chiusa Sclafani e varie volte consigliera. E' tornata nella casa del Padre il 5-11-2015.

La sua famiglia era composta dal padre Vincenzo, dalla madre Giuseppa Salario, da cinque figli (due femmine e tre maschi) di cui lei era la primogenita e da uno zio, fratello della mamma, di cui lei si prese cura fin quando egli morì.

Prima di conoscere l'Istituto, assieme a Giuseppina Grisaffi e a Rosalia Certa per tre anni tre mesi e cinque giorni, prestò servizio volontario, senza percepire quindi alcun compenso, presso un "collegio" che accoglieva anziani e bambini orfani. Tale servizio la occupava per gran parte del giorno e delle notti. Quando aveva un po' di tempo libero disegnavo corredi e ricamava per mantenere se stessa, la propria famiglia e per far studiare i fratelli. Finito il servizio di volontariato al collegio, trascorse la sua vita disegnano e ricamando biancheria, col proprio lavoro permise alla sua famiglia di condurre una vita dignitosa. Accudì i suoi genitori finché vissero. Uno dei suoi fratelli era sordomuto e affetto da demenza per cui fu ricoverato in un ospedale psichiatrico. Quando questo tipo di nosocomi furono chiusi, Rosalia si prese cura di lui fino alla sua morte avvenuta circa venti anni fa. Si prese cura poi di un nipote che non trovava lavoro e da ultimo di un fratello rimasto vedovo. Da anziana percepiva una modesta pensione di artigiana.

Inserita nella Parrocchia si occupava della pulizia della "casa di Dio". Fu presidente dell'Azione Cattolica, Catechista, Ministra straordinaria della Comunione, e andava a visitare gli ammalati a domicilio prestando loro le cure di cui avevano bisogno.

Visse umilmente e sobriamente curando tutti e scusando tutti, per ognuno trovava una giustificazione plausibile. La sua è sempre stata una vita di fede che si nutriva della preghiera liturgica, (Messa quotidiana, Lodi, vespri) meditazione e lettura di brani di sacra scrittura. Seguiva molto Radio Maria.

Nell'ultimo periodo aveva perso la memoria e non riconosceva più le persone, ma quando Vita andava a trovarla e le parlava dell'Istituto e delle missionarie della Sicilia si illuminava e rispondeva in modo



adeguato. Si può dire che il suo aggancio con la realtà era L'Istituto da lei tanto amato. Il giorno prima di morire Vita le disse: «Rosalia vuoi pregare a modo nostro?» e avendole fatto capire che lo voleva, recitarono insieme il Clementissimo Gesù. Si spense serenamente avendo ricevuto tutti i sacramenti.

*Clara e Vita (Sicilia)*

**Maria VERNICE**

**MdI della regione Lombardia**

**Nata** 15/04/1922

**Consacrata** 14/07/1972

**Deceduta** 24/08/2015

Maria Vernice si trasferisce da Corato a Torino verso la fine degli anni '80. Noi del Gruppo di Torino la ricordiamo sempre presente agli incontri mensili a casa di AnnaMaria M. a Torino dove arrivava accompagnata in auto da suo autista preferito, il nipote Salvatore!. Attento ed acuto il suo modo di leggere ed interpretare la Costituzione, dai suoi interventi nelle adunanze traspariva il legame profondo con l'Istituto ed il senso di gratitudine per Germana e per tutte le MdI con cui condivideva ed aveva condiviso parte del suo cammino.

Amava la fraternità e grazie al suo carattere mite e pacatamente gioioso stava bene con tutti e con lei noi stavamo bene.

Viveva in famiglia e la famiglia, a cui dava tutta se stessa, era per lei anche fonte di grandi preoccupazioni (per il nipote Salvatore, soprattutto!), preoccupazioni che portava nella preghiera e che qualche volta confidava anche a noi del Gruppo. Con Maria Laura Rosso, la sua responsabile, aveva un rapporto del tutto speciale e Maria Laura, in modo molto discreto, le è sempre stata anche quando problemi di salute e la progressiva perdita di udito spingevano Maria ad un progressivo isolamento. Ed è stata proprio Maria Laura che al

rientro delle vacanze è venuta a conoscenza, sempre tramite Salvatore, della morte di Maria. Maria non ha mai “cavalcato la scena”, è sempre stata donna umile e profondamente innamorata della vita di fede...ci piace pensare che da lei abbiamo ricevuto proprio questo...il sensdell'umiltà, del nascondimento fruttuoso e dell'abbandono al Padre.

Ciao Maria e grazie!

*Antonella, Estella, Maria Laura*

***RICORDIAMO AL SIGNORE***

---

- una sorella di Giglia L. (regione Italia Sud)
- una sorella di Liliana M. (regione Lombardia)
- il nipote di Fiammetta R. (regione Lombardia)
- il fratello di Pia G. (Coll. regione Lombardia)
- una cugina di Vera P. (regione Sicilia)
- uno zio di Cettina S. (regione Sicilia)
- il cognato di Rosalia Di G. (regione Sicilia)

## *INDICE*

---

- La parola di Patrizia..... pag. 3
- Editoriale..... pag.10
- Il punto su..... pag.13
- La pagina di Germana..... pag.18
- Vita del Consiglio Generale..... pag.24
- MdI-CS da tutto il mondo..... pag.29
- Animazione vocazionale ..... pag.35
- Vita nella Chiesa..... pag.39
- Sono tornate alla Casa del Padre..... pag.41
- Ricordiamo al Signore..... pag.49

---

Chiuso in tipografia 30-11-2015

a modo di manoscritto

---